

CORTONA

Festeggiati con solennità i Santi patroni Santa Barbara e la Beata Vergine di Loreto

CELEBRANO LA RICORRENZA MARINA MILITARE, ARTIGLIERIA, AVIAZIONE

Domenica sei dicembre la Marina militare, l'Artiglieria, il Genio, i Vigili del Fuoco hanno celebrato con molta solennità la ricorrenza di Santa Barbara loro protettrice. Così hanno fatto anche gli aviatori l'8 dicembre che hanno reso onore alla loro protettrice la Beata

poste di matrimonio, aveva abbandonato il culto degli dei, si era convertita alla aborrita fede cristiana, battezzandosi nelle acque della propria piscina.

A queste notizie il padre perse la testa. Davanti a tanta ira, Barbara fuggì ma fu ripresa e incominciarono i suoi martiri. Ed

maneggiavano le colubrine e gli archibugi sulle difese erette nelle mura della città.

Oggi nelle fortezze, nelle polveriere, sulle navi l'effigie di S. Barbara è posta nel deposito delle munizioni.

Questi depositi vengono chiamati "S. Barbara" per impetrare dalla Santa protettrice incolumità e vita.

La vergine martire S. Barbara sia la nostra patrona quando l'odio, i pensieri di vendetta o di rancore covano nel nostro cuore. Ci liberi da questi sentimenti facendoci capire quanto è bello il momento d'amore." Prima della celebrazione della S. Messa i marinai hanno deposto una

dicembre nella quale don Antonio Mencarini ha illustrato con lucidità il significato della casa della Vergine che la tradizione popolare vuole a Loreto.

Non è stata portata come si diceva dagli angeli, ma smontata e offerta in dono al re di Napoli di quell'epoca per le sue nozze con la figlia di questo nobile.

Dai documenti ritrovati si è capito anche il perché dell'equivoco: questo nobile si chiamava Angeli.

Da qui la credenza del trasporto della santa casa a Loreto per opera degli angeli. In entrambe le manifestazioni durante la Messa sono state lette le preghiere degli aviatori, dei marinai, degli



Vergine di Loreto.

In entrambe le manifestazioni è stata celebrata una Messa officiata da don Antonio Mencarini.

Ai marinai ed agli artiglieri presenti in chiesa il celebrante ha così parlato durante l'omelia: "A voi il mio saluto più cordiale, fraterno e quello di tutta Cortona, nel giorno della festa della vostra protettrice S. Barbara, la cui devozione vi ha radunato per chiedere su di voi, sulle vostre famiglie, pace, serenità, salute. Nel medioevo quattordici santi venivano venerati con il titolo di Santi Ausiliatori.

il padre, sordo ad ogni pietà la trascinò davanti al giudice perché cristiana ed assistette senza battere ciglio alle torture impostele.

E giunse il giorno del suo martirio! Il padre stesso si sostituì al boia per decapitare con la spada la figlia.

E non appena la bionda testa di S. Barbara cadde al suolo, rossa di sangue, il cielo si oscurò, il tuono scosse la terra ed un fulmine simile alla spada di un giustiziere implacabile, incenerì il padre disumano. Quel fulmine,



corona d'alloro al cippo che ricorda i marinai caduti ed insieme agli artiglieri un'altra corona al monumento dei caduti di tutte le guerre. La stessa celebrazione è stata fatta in occasione della festa dell'aviazione l'otto

artiglieri.

Una considerevole partecipazione di ex militari e di relative famiglie hanno dimostrato quanto sia ancora sentito questo momento che sa di storia, di nazione, di patria, di Italia.



Venivano infatti invocati in aiuto nei pericoli e nelle necessità più gravi della vita.

Tra gli altri più invocati: S. Barbara, S. Biagio, S. Margherita di Cortona, S. Caterina d'Alessandria. Tra questi santi chiamati ausiliatori aveva un posto, un risalto particolare S. Barbara. E la spiegazione c'è. Essa veniva invocata nei momenti più importanti della nostra vita, o in punto di morte o per le donne partorienti (quante ne morivano!).

Ma ascoltiamo la storia della sua vita. Non è certo, ma molti martirologi la dicono vissuta in Toscana. Si narra dunque che Barbara fosse la bellissima e gentilissima figlia di un ricco signore di nome Dioscuro. Era pagano e perché geloso della straordinaria bellezza della figlia, la richiuse in una torre fatta costruire appositamente dove avrebbe dovuto servire gli dei aspettando un matrimonio conveniente.

Il padre partì per un lungo viaggio di affari. Al suo ritorno venne a sapere che Barbara aveva rifiutato diverse e convenienti pro-

non di vendetta ma di giustizia è il motivo per il quale si è formata nei secoli la devozione a S. Barbara. Il fulmine ha creato sempre panico perché veniva considerato come spaventoso simbolo di morte improvvisa, cioè della mala morte che non lasciava al peccatore il tempo di pentirsi né la possibilità di prepararsi al trapasso con il conforto dei sacramenti. La devozione di S. Barbara ebbe maggiore diffusione tra tutti coloro che maneggiavano il fuoco, la polvere da sparo e così l'ha invocarono gli artiglieri, i marinai, i pirotecnici, i minatori, i vigili del fuoco. Proprio a Firenze per la prima volta nel 1529, alla vigilia del primo assedio da parte francese, si consacrarono a S. Barbara gli artiglieri della repubblica che



Il filo di Arianna di zia Marta

TRAFFICO A CAMUCIA

Un grosso problema è rappresentato dal traffico intenso che affligge, specie in alcune ore del giorno, la statale n. 71 nel tratto che attraversa il centro di Camucia.

Questo paese deve ogni giorno sopportare l'inquinamento causato dal transito continuo di autoveicoli di ogni genere aggravati in questa stagione dalla nebbia e dai gas prodotti dagli impianti di riscaldamento.

Pur senza apparecchi misuratori di smog, chiunque si accorge che l'aria è pesante, insalubre e irrespirabile, senza considerare lo stress provato da questo continuo via vai in una strada in cui la gente potrebbe tranquillamente passeggiare.

Avevamo sentito parlare di una circonvallazione che, evitando il paese, consentirebbe uno scorrimento più veloce dei veicoli non interessati a fermarsi in Camucia.

Ci sembrava e ci sembra ancor di più oggi, un'ottima idea. Speriamo, e come noi tanti altri, che questo progetto non sia stato messo da parte.

Sarebbe l'ora di considerare, per quello che vale, la salute dei cittadini, ricordandoci delle persone anziane e soprattutto dei bambini.

Abbiamo visto che non indifferenti somme sono state spese per realizzare strutture che si sono rivelate di scarsa utilità vedi piazza Château Chinon che ci appare deserta per la maggior parte dell'anno.

Non era forse meglio creare al suo posto spazi verdi e giardini per i nostri bambini e per le sempre più numerose persone anziane?

O costruire appunto la circonvallazione di cui si parlava per rendere più respirabile l'aria e più sicura la circolazione?

Per proposte e suggerimenti scrivere a zia Marta
Casella postale 40 Cortona.



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



■ MOQUETTES
■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI
■ PONTEGGI
■ RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



ALEMAS